CITTA' DI TORINO

PROP 18526 / 2022

PROPOSTA DI ORDINE DEL GIORNO

OGGETTO: GARANTIRE IL DIRITTO ALL'INTERRUZIONE DI GRAVIDANZA IN USA CON UNA LEGGE FEDERALE

PREMESSO CHE

- il 24 giugno la Corte Suprema degli Stati Uniti ha cancellato la sentenza Roe v. Wade che dal 1973 garantiva alle donne la possibilità di interrompere la gravidanza indesiderata su tutto il territorio federale e che pertanto il diritto di scelta delle donne americane sarà determinato dallo Stato in cui risiedono;

- Si tratta di un passo indietro su un diritto fondamentale rispetto al quale la maggioranza della popolazione è largamente favorevole ad opera di una Corte a maggioranza conservatrice, dopo che il presidente Trump ha potuto nominare ben 3 giudici sui 9 che la compongono;

- Dopo la sentenza della Corte Suprema il divieto di aborto è entrato in vigore immediatamente in Kentucky, Louisiana e South Dakota. Arkansas, Missouri e Oklahoma. In Alabama, dopo la decisione dei massimi giudici, un tribunale ha dichiarato valido un divieto che era stato bloccato e altri sette stati a guida repubblicana faranno la stessa cosa nei prossimi trenta giorni;

- In assenza di una Legge del Parlamento federale potrebbero essere 26 gli stati degli Usa in cui l'aborto potrebbe essere abolito per sempre e di conseguenza 25,5 milioni di donne perderanno la possibilità di rivolgersi a una struttura sanitaria in caso di una gravidanza non desiderata, anche se seguita a uno stupro o ad un incesto, o in caso di aborto terapeutico;

- Le misure restrittive sull'interruzione di gravidanza prevedono pesanti condizionamenti per la donna che comunque sarà sottoposta a consulti psicologici e che in ogni caso dovrà pagare di tasca propria l'intervento;

- la scelta della Corte tocca il diritto alla sicurezza sanitaria nel campo della riproduzione come affermato dal Presidente della *American Medical Association* - la più grande associazione di dottori e studenti in medicina del Paese - visto che il tasso di mortalità collegato alla maternità negli Stati Uniti è pari al 17,4 %, il più alto dei Paesi occidentali, e che le donne più a rischio durante la gravidanza e subito dopo il parto sono le afroamericane che spesso non hanno risorse per accedere a strutture mediche adeguate;

CONSIDERATO CHE

- I "movimenti per la vita" americani, gli stessi che incitano all'uso delle armi contro medici e infermieri che praticano legittimamente aborti, godono di importanti sostegni politici in campo repubblicano e non esiste al momento una maggioranza al Congresso capace di approvare una Legge che regoli e liberalizzi la possibilità di interrompere una gravidanza su tutto il territorio federale;

- La scelta di interrompere una gravidanza per una donna statunitense è spesso condizionata anche dagli elevatissimi costi di un parto in ospedale in assenza di un sistema sanitario pubblico e che l'assenza di vere politiche di tutela delle lavoratrici madri di fatto rende ingestibile per chi ha bassi redditi garantire cura e assistenza ai propri figli;
- In tutti i Paesi in cui è prevista la possibilità di praticare l'interruzione volontaria di gravidanza in quadro normativo che tutela il diritto della donna alla libertà di scelta, alla salute e alla maternità consapevole, e all'interno di strutture sanitarie pubbliche, con connessa assistenza e supporto medico e psicologico, si è registrata negli anni una riduzione degli aborti, grazie alle connesse politiche di educazione e di prevenzione delle gravidanze non desiderate;
- la cancellazione della possibilità di aborto legale non eliminerà certo il fenomeno, ma lo renderà solo più pericoloso per le donne;
- esiste il pericolo di un effetto a catena in tema di diritti civili che fa ipotizzare la revisione di una serie di decisioni assunte dalla Corte per esempio sull'uso dei contraccettivi e sui matrimoni tra persone dello stesso sesso;

VALUTATO CHE

- Al momento non esiste una maggioranza al Congresso capace di emanare una Legge che garantisca il diritto all'interruzione di gravidanza in tutti gli Stati Uniti e che la maggioranza conservatrice della Corte Suprema è difficilmente scalfibile, stante che gli eletti restano in carica a vita salvo dimissioni;
- Pare improbabile che il Presidente Biden decida di ribaltare la maggioranza conservatrice della Corte Suprema nominando nuovi giudici, cosa potenzialmente possibile, ma che sarebbe considerata una pesante violazione delle regole e un'ingerenza rispetto al potere giudiziario;

CONSIDERATO ALTRESÌ CHE

- Nel nostro Paese l'alta percentuale di medici obiettori, che in alcune regioni supera l'80 % del personale delle strutture pubbliche, di fatto limita il diritto di scelta delle donne in tema di interruzione di gravidanza, sancito e tutelato dalla legge 194 del 22 maggio 1978;
- Come dimostra la triste vicenda statunitense, qualunque diritto conquistato deve essere difeso e concretamente garantito affinché non venga cancellato;

IMPEGNA

Il Sindaco, la giunta e il Consiglio

- a chiedere al Governo di farsi parte attiva per appoggiare politicamente ogni scelta e soluzione del Presidente Biden volta ad assicurare il diritto delle donne a interrompere una gravidanza non voluta, garantendo la presenza di strutture sanitarie federali per l'interruzione di gravidanza in ogni Stato dell'Unione, anche in presenza di legislazioni statali non favorevoli, e a coprire i costi per il trasferimento delle gestanti da uno Stato all'altro per interrompere una gravidanza non desiderata.

Lorenza Patriarca

Nadia Conticelli

Torino, 27/06/2022

LA CONSIGLIERA
Firmato digitalmente da Lorenza Patriarca